

LA CULTURA CHE TI FA BENE

L'arte entra negli ospedali. Perché leggere, ascoltare musica e andare a teatro migliora la salute. E i malati guariscono prima

di NATASCIA GARGANO scrive a dminforma@mondadori.it

La cultura non è solo un balsamo per l'anima. Previene addirittura le malattie. Lo sostiene una ricerca dell'Università Iulm di Milano: «In una scala da 1 a 110, le persone che leggono molto, ascoltano musica o vanno spesso a teatro hanno un "indice di benessere" di 10-12 punti più alto di chi non ha una vita culturale attiva» spiega Pier Luigi Sacco, professore di Economia della cultura e curatore dello studio. I risultati sono ancora più sorprendenti per i malati: «Stimiamo che per loro il miglioramento sia radicale, fino ai 16-18 punti in più». E se alla cultura affianchiamo la socialità, come cantare in un coro, facciamo bingo: l'efficacia è ancora maggiore. Che libri, arte e bellezza siano "tutta salute" lo dimostrano anche le tante esperienze in giro per le strutture di cura d'Italia. Ve ne raccontiamo alcune.

Il "passaporto" per i neonati Gli 8.000 bambini che ogni anno nascono al Sant'Anna di Torino, il più grande ospedale ostetrico e ginecologico d'Europa, da settembre riceveranno un "passaporto culturale". Potranno, cioè visitare gratuitamente Palazzo Madama a Torino entro il primo anno di vita. «La cultura entra così a far parte delle raccomandazioni per la buona crescita» spiegano dalla Fondazione Medicina a misura di donna onlus che ha promosso l'iniziativa. Per iniziare bene, sin dalla nascita.

I concerti per le neomamme Ma l'intera struttura può diventare un "cantier dell'arte": sempre al Sant'Anna, i pazienti godono di pitture collettive e dei concerti della Filarmonica '900 del Teatro Regio. All'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino, invece, grazie alla Fondazione Anouk di Ginevra, le stanze sono decorate con disegni che fanno volare la fantasia dei più piccoli. «Trasformare gli ospedali da luoghi di passaggio grigi e deprimenti a posti luminosi e vivi



1 Uno spettacolo teatrale della compagnia "Gli Amici di Luca" di Bologna formata da ragazzi usciti dal coma, operatori e volontari. **2** Da settembre il "passaporto culturale" offre un anno di entrate gratis al museo a tutti i bambini nati all'ospedale Sant'Anna di Torino. **3** Baby CowParade: esposizione di mucche d'artista all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze in vendita all'asta per la raccolta di fondi.

funziona» assicura Chiara Benedetto, presidente della Fondazione. «È dimostrato che chi ha intorno un ambiente gradevole percepisce meno il dolore e ha un recupero postoperatorio più veloce».

Le opere d'arte per i bambini In ospedale si possono incrociare anche vere opere d'arte contemporanea. Al Meyer di Firenze i giovanissimi pazienti trovano i bruchi e i topi realizzati dal maestro Giampiero Poggiali Berlinghieri, mentre al padiglione di emodialisi dell'ospedale del Ceppo di Pistoia si possono ammirare i lavori di sette artisti di fama internazionale. «A beneficiare in misura eccezionale della visione di mostre o della partecipazione a concerti sono le donne» aggiunge Sacco. «Questi stimoli sono un vero toccasana per il loro benessere, ancor più che per gli uomini».

Gli spettacoli per chi è uscito dal coma E poi c'è il teatro. La Casa dei risvegli Luca De Nigris con l'ospedale Bellaria di Bologna, lo utilizza da tempo in chiave terapeutica per i suoi pazienti usciti dal coma o in stato vegetativo, e per i loro familiari. Con un testimonial di eccezione: l'attore Alessandro Bergonzoni.